GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

A PROPOSITO

DEL

Collegio delle Salesiane

Si potrà discutere in teoria fin che si vuole sul miglior sistema da adottarsi per la pubblicazione delle leggi; ma non si potrà giammai disconoscere che nel nostro Stato ne abbiamo uno, e che da questo non si può andar fuori.

Chi vuol sapere qual sia questo sistema in tutti i suoi dettagli, abbia la compiacenza di leggere le disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale, che precedono il Codice Civile (art. 1) nonchè il R. Decreto 21 aprile 1861 n. 2; contenente disposizioni intorno alla Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia; si procuri le Leggi, Decreti e Regolamenti nel suddetto Regio Decreto citati, ed avrà l'informazione più perfetta che sia possibile sull'argomento.

Noi facciamo grazia ai nostri lettori di tutta questa roba, e soltanto diamo loro per indubitato: essere giurisprudenza oramai stabilita, che nessuna Legge o Regolamento possa aver vigore in un dato territorio del Regno, se precisamente in quel territorio e colle forme volute non sia stata previamente pubblicata. Questo diciamo per chi volesse ritenere applicabili ad un dato territorio tutte le leggi dello Stato, solo per esservi stato unito.

Ora abbiamo letto in qualche giornale cittadino, che a proposito del Collegio delle Salesiane si avrebbe proceduto irregolarmente, poichè non si sarebbero rispettate le disposizioni della Legge 13 novembre 1859 n. 3725 e del Regolamento per l'istruzione elementare relativo alla medesima, approvato col Regio Decreto del 15 settembre 1860 n. 4334.

Noi non vogliamo entrare menomamente nel merito di quel Decreto, ci limitiamo soltanto a questo aspetto della vertenza, e ci sembra che proprio in questo caso il nostro egregio contraddittor non sia dalla parte della ragione; poichè in queste Provincie non furono mai pubblicati, nè la Legge del 13 novembre 1859, nè il Regolamento del 15 settembre 1860.

Quanto alla Legge del 1859, intendiamo di dire che non fu pubblicata tutta, poichè a sbalzi ne vennero pubblicate invece alcune parti, riguardanti i licei e gli istituti tecnici, e soltanto da poco, e per andare in attività nel 1873, quanto riguarda la istruzione superiore.

Col R. Decreto 15 settembre 1867 n. 3957, contenente disposizioni per la istituzione delle scuole maschili e femminili nelle Provincie Venete, di Mantova, dell'Emilia e della Toscana, venne ordinato ai Consigli Provinciali Scolastici (art. 2) di classificare le

scuole de' diversi Comuni a norma delle disposizioni contenute nell'art. 338 e seguenti della Legge del 13 novembre 1859 N. 3725, e di fare le elezioni dei maestri (art. 4) secondo le norme stabilite al capitolo II del Regolamento per l'istruzione elementare, approvato con R. Decreto n. 4336 del 15 settembre 1860.

Questi pochi articoli della Legge del 1859 e del Regolamento del 1860 sono i soli che sieno in vigore in queste provincie per l'istruzione elementare. Parerà forse assai strano quando si videro pubblicate altre Leggi e Decreti che hanno tanta connessione coi sopracitati, ma pure è così (1).

Pur troppo in Italia nè la precisione della parola delle leggi, nè l'ordine e la logica di certe pubblicazioni sono sempre da lodarsi, e vediamo i Decreti di modificazione e rettifica succedersi troppo di frequente, imbarazzare e far sorgere liti e controversie, solo per l'inesattezza del linguaggio; per la sbadataggine della redazione.

Stabilito il vero stato delle cose riguardo a questo punto, nelle provincie Venete dunque hanno ancora forza di legge il Regolamento Austriaco per le scuole elementari, 22 novembre 1818 (non 17 ottobre come lo cita a sproposito il Regio Decreto 15 settembre 1867 n. 3957), e le istruzioni relative del 18 luglio 1819 per le scuole elementari.

Chi volesse leggere l'uno e le altre le troverà nella Collezione Austriaca di Leggi e Regolamenti, Volume V, Parte II pagina 264 e Volume VI, Parte II pagina 68, anni 1818, 1819.

Ora il Ministro della Pubblica Istruzione col suo Decreto 20 Luglio p. p. che ordinava la chiusura dell'educatorio delle Salesiane, ha agito in perfetta regola, riguardo alla forma, poichè per le Leggi quivi vigenti non eravi bisogno del processo a cui accenna l'articolo 161 del Regolamento del 1860, e della cui mancanza si vorrebbe fargli un carico speciale.

Laonde il ministro doveva e poteva provvedere in base alle leggi esistenti nelle nostre provincie, e dove queste non provvedessero, a seconda del miglior criterio, e sotto propria responsabilità.

Difatti il ministro non ha accennato nel suo Decreto nè a Legge del 1859, nè a Regolamento del 1860, legge e regolamento che invece ha giustamente citati nel Decreto di chiusura temporanea.

(1) R. Decreto 22 settembre 1867 n. 3956 che approva l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica istruzione.

R. Decreto 15 settembre 1867 numero 3957, sopra citato.

R. Decreto 20 ottobre 1867 n. 4008 che approva i Regolamenti del Consiglio superiore di pubblica istruzione, del Provveditorato centrale per gli studi secondari e primari, e dell'Amministrazione provinciale scolastica.

R. Decreto 21 novembre 1867 n. 4050 che approva il Regolamento per l'Amministrazione scolastica provinciale - cioè una correzione del precedente un mese dopo la sua pubblicazione!

di servizio e conta circa 31,000 uomini, si avranno 167,000 uomini.

Quale sia l'immenso lavoro di matricolazione prodotto dalla ripartizione nei distretti ed in certi corpi, quali ad esempio i bersaglieri, e nelle armi di artiglieria del genio e della cavalleria, di un sì gran numero di uomini non è chi non veda; tuttavia lo si può dire pressochè terminato. Notisi poi che si sono pure prese le opportune precauzioni, con apposite note sui ruoli, di chi all'uopo potrà disimpegnare le attribuzioni di caporale e di sott'ufficiale, dimodochè i quadri per cotesti gradi potranno in ogni caso essere formati sollecitamente.

Per ciò che riguarda gli ufficiali la bisogna era certo più difficile; poichè non si trattava di far mutare di posizione in blocco ad un dato numero di individui; ma occorreva ricercarli in certe categorie di persone, esaminare le domande una per una, richiedere esatte informazioni onde non compromettere il prestigio della divisa, ed anche per giudicare su buoni dati se il candidato ha i requisiti morali e fisici richiesti.

In data del 6 agosto 1871 si emanava il manifesto per l'ammissione ad ufficiale inferiore nella milizia, e con nota del 11 novembre dello stesso anno il Ministero nominava apposita Commissione per esaminare le domande.

Le domande inoltrate alla Commissione furono 2129.

A tutto il 5 agosto le domande esaurite erano 1593.

L'esito dello scrutinio di queste 1593 istanze fu:

Giudicati ammissibili . . .	906
» non ammissibili . . .	687
	1593

Per codesto lavoro la Commissione ha impiegato 112 soldate. Restano ad esaminarsi 536 domande, locchè non esigerà un tempo maggiore di 4 o 5 mesi.

Coteste cifre parlano troppo eloquentemente dell'attività della Commissione perchè vi si debba aggiungere verbo. Gli ufficiali finora ammessi distinti per grado sono: capitani 105; luogotenenti 178; sottotenenti 624; totale 906. I non ammessi furono 687.

Dalle cifre anzidette rilevasi chiaramente come, se il numero dei subalterni, tenuto calcolo del contingente fortissimo che vi arrecheranno i volontari ed i sott'ufficiali, sarà bastevole specialmente nel grado di sottotenente, sarà meno agevole il provvedere alla mancanza dei luogotenenti e specialmente dei capitani. Però tale difficoltà non giunge nuova, imperocchè a ripararvi in parte, già nel progetto di legge presentato al Parlamento si è proposto di farvi concorrere gli ufficiali giubilati ed i dimissionari, obbligando gli uni e gli altri a trascorrere un dato tempo nella milizia provinciale, dopo la loro dimissione o dopo il ritiro. Con questi temperamenti ed altri, che certamente si studieranno si spera che anche da codesto lato ogni difficoltà sarà appianata.

Certamente non si può affermare che la milizia abbia ricevuto l'intero suo assetto e che non esiga ancora per parecchio tempo una cura assidua: ma se la medesima sia sulla buona via e vi si abbia lavorato attorno lo proveranno le seguenti cifre:

Transitate dall'esercito attivo nella milizia provinciale (truppa)	
1. ^a categoria (1841)	13,000
1. ^a « (1842)	24,000
2. ^a « (1846)	49,000
2. ^a « (1847)	50,000

Totale 136,000
Se a questa cifra si aggiunge la prima categoria della classe 1843, la quale alla fine del 1872 ha compiuto 9 anni

tedesco contro le usurpazioni del clero e della compagnia di Gesù.

Benchè non dicessero precisamente che sdegnavano far guerra ai pigmei, si credevano in salvo e ad un'altezza tale da poter guardare tranquillamente i raggiri del clero.

Vennero dunque spiacevolmente disingannati quando i clericali, i fedeli si ebbero dai loro direttori spirituali l'ordine di prender parte alle elezioni municipali. Contro un simile voto le parole di Cavour della « Chiesa libera nello Stato libero » non potevano servire da scudo impenetrabile. Allora si cominciò a dar l'allarme nel campo liberale, ed a mostrare il pericolo proveniente da un partito, al quale fino allora non s'era accordata nessuna importanza politica.

Rileviamo da dispacci telegrafici che il primo assalto venne felicemente respinto e che in quasi tutte le città grandi e piccole del già Stato pontificio i liberali sono rimasti vincitori. Persino a Roma, ove i clericali erano in maggior numero che altrove non ebbero più di 1597 voti contro 4672 dati a' liberali.

È facile immaginare la gioia dei liberali per un tanto trionfo. Sotto gli occhi del Papa, che aveva ripetutamente invitati i suoi partigiani ad usare del loro diritto di elettore, in una città posta interamente sotto l'influenza clericale, ed ove la subita transazione da un governo clericale ad un governo secolare aveva provocato grandissimo malcontento, il partito clericale arriva ad ottenere appena una quinta parte dei voti depositi da 8300 votanti. E nello stesso tempo i giornali clericali sono costrtti a convenire che il governo si astenne visibilmente almeno, dall'esercitare un'influenza sopra i votanti. Malgrado questo successo, i liberali italiani faranno bene di penetrarsi dell'importanza della lotta incominciata, e dei pericoli che trae seco. Dall'anno 1860 in qua fu questa la prima volta che i clericali siccome partito, si gettarono nella mischia politica. Si erano fino adesso tenuti lontani dalla vita politica del loro paese, parte perchè era scomunicato il Regno d'Italia. E' chiaro che ciò facendo avevano nociuto a se stessi, perchè contro la propria volontà vennero a secondare l'unificazione della Penisola in un tutto politico.

Senza dubbio essi non erano abbastanza forti per impedire l'espulsione dei Borboni dalla Sicilia e da Napoli e la caduta del potere secolare del papato. Ma ci mostrano la Francia ed il Belgio, non meno che la Germania e l'Austria, quanti ostacoli avrebbe potuto il partito clericale opporre alla fusione interna di provincie così diverse tra di loro per la legislazione, se esso avesse occupato un posto nel Senato e nella Camera dei deputati e formato una frazione importante. In tutti questi paesi i clericali sanno far valere il loro carattere politico.

Combattuti o vinti, troveranno pur sempre nella vita parlamentare qualche occasione da volgere in loro proprio vantaggio, senza contare che sarebbe possibile che ottenessero un giorno la maggioranza. È ben vero che questo caso si presenterà difficilmente in uno dei grandi Stati moderni; in Belgio, in Baviera, nelle provincie renane, nel Tirolo le elezioni possono riuscire clericali, non però nei grandi Stati, che non contengono più, come nel secolo XVI e XVII, una mag-

giudicata ammissibile . . . 906
» non ammissibile . . . 687
1593

Per codesto lavoro la Commissione ha impiegato 112 soldate. Restano ad esaminarsi 536 domande, locchè non esigerà un tempo maggiore di 4 o 5 mesi.

Coteste cifre parlano troppo eloquentemente dell'attività della Commissione perchè vi si debba aggiungere verbo. Gli ufficiali finora ammessi distinti per grado sono: capitani 105; luogotenenti 178; sottotenenti 624; totale 906. I non ammessi furono 687.

L'ITALIA E I CLERICALI
(Dalla National Zeitung di Berlino)
Anche poco tempo fa, i liberali d'Italia, con poche eccezioni si meravigliarono delle misure prese dal governo

gioranza clericale. Sembra fin adesso in Italia che il partito dei Gesuiti e dei loro aderenti, ingannatori o ingannati, disperassero della possibilità d'organizzarsi politicamente. Colle mani alla cintola, i devoti, e primo fra essi, il Papa, aspettavano un miracolo: qualcosa sul genere dell'espulsione d'Elidoro dal tempio. I più astuti gridavano e lavoravano, forse nel confessionale e nella chiesa, contro il Governo scomunicato, non senza che le loro speranze varcassero i monti ed andassero a risolversi nell'aiuto della Francia, da dove aspettano tuttora il fulmine che rovesci il Regno d'Italia.

Ma la posizione della Francia non è tale da permetterle di vendicarsi così tosto né della Germania né dell'Italia. Di Giove col fulmine estermiatore, è diventata il Dio Mercurio col capitale internazionale. I clericali italiani ricrebbero la necessità o di sparire all'ombra del Vaticano o di raccogliersi ed organizzarsi in partito politico, simile alla nostra fazione del centro. Il primo loro attacco andò a vuoto; è evidente però che molti molti tra di loro si sono ancora astenuti. Il partito stesso era diviso riguardo alla nuova parola d'ordine; gli uni volevano votare, gli altri no. Questa dissensione valse ai loro avversari una vittoria tanto più facile. I clericali italiani non posseggono ancora l'eccellente organizzazione delle schiere condotte dal vescovo di Magonza e dal sig. Windthorst, hanno però dato un primo segno di vita, e l'Italia farà bene di non perderli di vista.

Non sarà mai possibile sbarazzarsi d'una istituzione quale è quella del Papato, che ha un potere illimitato nel regno ideale confinandola in uno spazio ristretto e opponendole una legge di garanzia. Avrà ancora da decidersi l'ultima battaglia tra il Vaticano ed il Quirinale. Il Governo comincia a preoccuparsi delle perniciose dottrine che il clero insegna nelle scuole.

E certo starà poco a drizzar l'orecchio verso i pulpiti, da dove si vanno spargendo opinioni non meno inique. Dal malfattore individuale bisognerà che sollevi lo sguardo verso il motore di tutto il movimento; allora incontrerà la compagnia di Gesù, i vescovi, il Papa infallibile; e si vedrà costretto di seguire le orme del governo tedesco. La Germania e l'Italia sono due creazioni incompatibili col Papato infallibile, col cattolicesimo gesuitico. Qui non c'è via di mezzo, ci vogliono delle misure energiche. La parola di Cavour: la Chiesa libera nello Stato libero lasciava senza soluzione due problemi: quello dell'istruzione popolare, e quello del Papa infallibile, il quale entro i limiti d'uno Stato nazionale è, o pretende essere signore del mondo cristiano delle anime, della fede e dei costumi.

Son questi gli scogli dello Stato libero. Senza l'assoluta esclusione dell'elemento clericale dalle scuole, poco servono le altre libertà; esse si trovano in continuo pericolo, fatto più grande e più urgente dal suffragio universale. In Italia come in Francia la istruzione del popolo è affidata al clero. In tempi ordinari quest'arma sembra poco pericolosa, soltanto la Chiesa minacciata non tenta sollevarsi; ma quando la folla mobile è invasa da uno spirito turbolento e malcontento, dalla mania d'innovazioni, l'influenza del prete diventa una spada a doppia lama. I capi dei clericali in Germania ed in Italia spiano tali momenti; di qua e di là tendono ad unirsi tra di loro ed a stringere alleanza coi nemici interni ed esterni dei due regni. Quantunque i gesuiti d'Italia non possedano ancora la necessaria destrezza per dirigere delle legioni, è certo che acquisteranno presto quest'arte. Ai liberali italiani ed al Governo del Regno è da augurarsi la lotta, perché produrrà una certa attività intellettuale nel paese, la quale a poco o poco si comunicherà anche al popolo. Il grande problema ideale che qui si tratta di sciogliere; la liberazione della coltura e dei costumi dalla superstizione del Medio Evo, dall'oppressione d'una gerarchia avara ed ambiziosa, da un Papato infallibile; ma a ciò si deve provvedere in modo diverso da quel che si fece finora in Italia.

Non s'arriva a nissun fine coi piccoli mezzi, e con compromessi, col

fingere ora di non vedere l'avversario, ora di crederlo di poco conto ed innocuo. Il contegno dei clericali anche sul teatro romano prova che hanno l'intenzione d'impugnare le armi su tutta la linea. In faccia a questi loro sforzi, l'alleanza dell'Italia e della Germania si farà sempre più stretta; bis gnerà che italiani e tedeschi stiano d'ora innanzi « *toujours en vedette* » contro i gesuiti e la Francia.

TRIBUNALE DELL'ALABAMA

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 14 agosto:

« L'arrivo a Ginevra dell'avvocato Cohen da Londra ha ravvivato le voci di nuove complicazioni in seno alla Conferenza. Noi crediamo che ciò sia a torto. Ricordiamo di nuovo che si possono far molte supposizioni, ma che nulla si può sapere. Il tribunale è occupato di una questione di diritto che si complica con una questione di fatto. Si tratta sempre di sapere se l'Inghilterra, *dote le sue leggi*, ha fatto ciò che poteva e doveva per impedire ai corsari di uscire dai suoi porti. Questa petizione ritorna, a proposito di ciascuna nave, e deve esser decisa a parte, in ciascun caso particolare.

« Sir Roundell Palmer rappresenta piuttosto il lato politico; il sig. Cohen, coi suoi lavori e le sue cognizioni in diritto commerciale, rappresenta piuttosto il lato pratico della questione; ed è sotto questo punto di vista che ci sembra più naturale di spiegare il suo arrivo a Ginevra. Gli uomini speciali sono necessari in una causa in cui tutto è complesso, in cui tutti i principii sono impegnati ed in cui i dettagli sono innumerevoli.

« Dopo un'interruzione di sei giorni, il tribunale riprende oggi il corso dei suoi lavori, e se si ha potuto dire che i giudici devono compiere in quattro settimane l'opera di quattro mesi, si può render loro la testimonianza che lavorano in conseguenza, e che i loro congedi non sono meno scambiati che i loro giorni di sessione. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Le notizie che si hanno da Frascati fanno credere che saranno tolte le divergenze insorte, senza alcun disordine. I contadini si radunarono ancora ieri mattina in numero di 300 circa, ma senza violenze o tumulto: è noto che essi pretendono aver diritto, come appartenenti al comune di Frascati, al possesso di certi terreni incolti nell'Agro Romano.

In seguito alle esortazioni delle autorità locali, si sciolsero. Furono tuttavia spedite colà delle truppe per impedire l'opera di certi sabbellatori.

TORINO, 18. — S. M. il re, proveniente da Valsavaranche, giunse iersera in Torino.

Allo scalo della ferrata S. M. fu ricevuta dalle autorità civili e militari.

Il re si tratterà alcuni giorni nella città nostra, donde si recherà, il giorno 25, in Milano per assistere alla inaugurazione della Esposizione artistica.

Indi, accompagnata dal ministro della guerra e da tutta la sua casa militare, la M. S. andrà al campo delle grandi manovre. (Conte Cavour).

GENOVA, 17. — È stata chiusa, fra la Società di navigazione Rubattino e la direzione generale delle Poste, una convenzione per il servizio postale giornaliero dall'isola d'Elba a Piombino: la convenzione andrà in vigore il 1° gennaio 1873.

NAPOLI, 16. — I giornali annunziano ch'è morto presso Nola Alfonso della Valle di Casanova, uomo altamente benefico. Era amico di Alessandro Manzoni, di cui possedeva molte lettere.

— 17. Ieri gli alunni del Collegio di Marina austriaca, si recarono, come dicemmo, a bordo del *Calatafimi* a vedere la Grotta Azzurra.

Al ritorno poi visitarono l'arsenale di Castellamare, ove osservarono, fra l'altre cose la fregata corazzata *Re Amadeo*, ch'è in costruzione.

— La squadra Italiana pel giorno 15 ottobre sarà nella nostra rada, ove eseguirà una grande manovra a fuoco, con simulacro di sbarco.

— È giunto ordine dal ministero al nostro Arsenale di costruirsi due cannoniere corazzate della forza di 160 cavalli.

— Il 1° ottobre s'imbarcherà in Napoli S. A. R. il duca di Genova sulla fregata *Garibaldi*, la quale farà un viaggio di circum-navigazione sotto il comando del cav. del Santo. (Pungolo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il *Constitutionnel* narra che ieri avvenne un incidente curioso sulla spiaggia di Trouville, dove, com'è noto, trovai il sig. Thiers.

Da un canotto, in cui trovavansi alcuni giovani di nazionalità russa, e che stava per approdare, partirono queste grida: « *Abbasso Thiers, Viva Napoleone, Viva la Francia!* ». Le autorità di polizia si posero subito in movimento e fu riferita la cosa all'ambasciatore russo, il quale ordinò la partenza immediata da quelle acque, dell'*yacht* a cui apparteneva il canotto.

— Il Sig. Thiers si occupa attivamente di tutto ciò che riguarda la riorganizzazione dell'armata. Frattanto ha firmato un gran numero di promozioni soprattutto nei gradi inferiori. Dicesi che 420 sottotenenti saranno promossi luogotenenti. Vi saranno pure moltissimi sottufficiali promossi a sottotenenti.

— Il sig. Le dru-Rollin, il fiero repubblicano, trovai a Parigi.

GERMANIA, 15. — A Berlino vi fu una riunione di 3000 falegnami che decisero uno sciopero parziale, avendo i padroni bensì annuito alle loro domande relative alla mercede giornaliera ed al lavoro, ma non a quella di un aumento del 16 2/3 0/0 sui lavori a cottimo.

— 14. Il corrispondente Berlinese della *Gazzetta di Magdebourg*, facendo allusione alla lettera del sig. di Bismarck a sua moglie, pubblicata ultimamente a Parigi, cita le seguenti parole, che sarebbero state pronunziate dal cancelliere dell'impero in una conversazione intima: « Quando mi trovai per un'ora sola con Napoleone, in quel piccolo castello presso Sedan, provai gli stessi sentimenti di allora che, essendo giovane, io avea impegnato per il ballo una ragazza, alla quale non osava dire una parola, e che nessuno veniva a cercare. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — Scrivono da Vienna:

Veramente meraviglioso è lo sviluppo che prendono i lavori per l'esposizione mondiale, e non è da dubitare ch'essa, per la parte artistica degli oggetti esposti, e anche per la parte scientifica, presenterà un quadro così grandioso, che le Esposizioni anteriori non potranno esserle paragonate. E una vera gara fra i più rimarchevoli paesi del mondo di dar saggio del grado di sviluppo delle loro arti, industrie e scienze, cosicchè l'Esposizione non presenterà soltanto all'occhio uno spettacolo incantevole di grandezza e magnificenza, ma si presterà anche agli studi più profondi della civiltà del mondo, del perfezionamento umano, e somministrerà una statistica eloquente del progresso del nostro secolo.

Una delle sezioni più interessanti sarà quella dell'esposizione orientale, nella quale, oltre all'impero ottomano e sue provincie tributarie, saranno rappresentati anche gli Stati più celebri per le loro industrie, come per esempio il Giappone, la China, la Persia, l'Indostan, Tunisi, Marocco, ecc.

Una delle sezioni più interessanti sarà quella dell'esposizione orientale, nella quale, oltre all'impero ottomano e sue provincie tributarie, saranno rappresentati anche gli Stati più celebri per le loro industrie, come per esempio il Giappone, la China, la Persia, l'Indostan, Tunisi, Marocco, ecc.

Una delle sezioni più interessanti sarà quella dell'esposizione orientale, nella quale, oltre all'impero ottomano e sue provincie tributarie, saranno rappresentati anche gli Stati più celebri per le loro industrie, come per esempio il Giappone, la China, la Persia, l'Indostan, Tunisi, Marocco, ecc.

Una delle sezioni più interessanti sarà quella dell'esposizione orientale, nella quale, oltre all'impero ottomano e sue provincie tributarie, saranno rappresentati anche gli Stati più celebri per le loro industrie, come per esempio il Giappone, la China, la Persia, l'Indostan, Tunisi, Marocco, ecc.

Una delle sezioni più interessanti sarà quella dell'esposizione orientale, nella quale, oltre all'impero ottomano e sue provincie tributarie, saranno rappresentati anche gli Stati più celebri per le loro industrie, come per esempio il Giappone, la China, la Persia, l'Indostan, Tunisi, Marocco, ecc.

Una delle sezioni più interessanti sarà quella dell'esposizione orientale, nella quale, oltre all'impero ottomano e sue provincie tributarie, saranno rappresentati anche gli Stati più celebri per le loro industrie, come per esempio il Giappone, la China, la Persia, l'Indostan, Tunisi, Marocco, ecc.

I due seguenti decreti del ministero dell'interno:

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio della Francia, eccettuato qualche dipartimento dell'Ovest, è attualmente immune dal tifo bovino, il ministro dell'interno decreta:

Art. 1. Sono revocati i decreti 28 ottobre 1870 e 10 marzo 1871 con i quali venne vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalla Francia.

Art. 2. La introduzione degli animali bovini provenienti dalla Francia è permessa alle condizioni seguenti:

1. Che il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate;

2. Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel comune, né per estensione all'interno di 20 chilometri;

3. Che alla frontiera il bestiame, quando esso provenga per la via di terra, e prima dell'ammissione a pratica, quando provenga per la via di mare, sia sottoposto alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I prefetti delle provincie del regno confinanti col territorio francese e quelli delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 15 agosto 1872,

Pel Ministro
CAVALLINI

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Giurati. — La Giunta Municipale avvisa che la lista generale degli individui aventi i requisiti per essere giurati, durante l'anno giuridico 1873, venne fino a sabato 17 pubblicata nell'albo municipale.

Chiunque credesse di essere stato ommesso, o di esservi incompetentemente compreso, potrà presentare entro dieci giorni da questa data, il proprio reclamo in carta libera al protocollo di questa Giunta Municipale.

Elenco dei Giurati ordinari e supplenti che sono chiamati a prestar servizio innanzi la locale R. Corte d'Assise col 4 settembre p. v. Ore 9 ant.

Ordinari
Turcato Antonio fu Alessandro comm. di Ponte S. Nicolò.

Malfatti Giambattista fu Antenore possidente di Padova.

De Claricini Guglielmo fu Nicolò possidente di Padova.

Zatta Francesco fu Costante possidente di Loreggia.

Montali Arnoldo fu Graziadio possid. di Padova.

Vigato Giovanni fu Domenico possid. di Carceri.

Chinaglia Domenico fu Pietro possid. di Montagnana.

Fabris Matteo fu Giuseppe acconciapelle di Cittadella.

Rebustello Antonio fu Francesco fu Giuseppe possidente di Padova.

Montagnoli Michelangelo fu Giuseppe farmacista di Cittadella.

Emo Capodilista conte Giovanni fu Giordano possidente di Padova.

Gurian Giovanni fu Pietro possidente di Baguoli di sopra.

Ferrante Giuseppe fu Giuseppe possid. di Veggiano.

Calzavara Domenico fu Francesco filandiere di Piombino Dese.

Straulino cav. Giorgio fu Lorenzo possidente di Padova.

Uliana Luigi di Felice agente privato di Vescovana.

Tommasi Francesco fu Giacomo possid. di Cittadella.

Coin Francesco fu Angelo possidente di Arzer Grande.

Bevilacqua nob. Luigi fu Carlo impiegato municipale di Padova.

Gurian dottor Pacifico fu Giovanni avv. in Este.

Criconia dott. Luigi di Luigi assistente universitario di Padova.

Pedrotta Pietro fu Francesco possidente di Rovolone.

Zanata Giacomo fu Giuseppe possid. di S. Martin di Lupari.

Del Bon Antonio fu Giacomo legale di Padova.

Baldan Giambattista di Domenico possidente di Carrara S. Stefano.

Benvenuti dott. Vincenzo fu Felice possidente di Conselve.

Braggion Giuseppe fu Paolo possidente di Montagnana.

Belloni Luigi fu Francesco possidente di Padova.

Franzolin Giovanni di Nicolò possidente di Pontelongo.

Rezzador Carlo fu Francesco possidente di Lozzo Atestino.

Supplenti
Benetti dott. Jacopo di Giulio professore in questa Università.

Suman conte Pietro fu Marcantonio possidente di Padova.

Benvenuti dott. Gabriele fu Donato ingegnere di Padova.

Lonigo nob. Aurelio fu Antonio possid. di Padova.

Fusari dott. Nicolò fu Carlo ingegnere di Padova.

Marini dott. Marina Aronne fu Abramo possidente di Padova.

Crovato dott. Francesco di Stefano legale di Padova.

Bonmartini Vincenzo fu Francesco possidente di Padova.

Picini Valentino fu Daniele possidente di Padova.

Capellato Pedrocchi Domenico fu Francesco possidente di Padova.

Università. — Sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica, con decreto 16 agosto n. 5243 confermò a Rettore Magnifico della nostra Università il prof. Ferdinando cav. Coletti.

Società del tiro a segno provinciale di Padova. — L'esercizio del Tiro a segno restando chiuso oggi 19 corr. verrà riaperto martedì 20 dalle ore 5 alle 7 pom.

Nel resto del mese d'agosto i bersagli saranno aperti dalle ore 7 alle 11 antimeridiane, e dalle 5 alle 7 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 7 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom. nei festivi.

La Presidenza.

Lodiamo l'opportunità di queste modificazioni introdotte all'orario, poichè i tiratori possono così accedere al bersaglio nelle ore più opportune al tiro.

Intanto ci rallegriamo del bel introito di ieri, che fa sperar bene anche sull'andamento economico della istituzione.

Premio conferito. — Siamo lieti di annunciare che l'Istituto Veneto aggiudicò il premio di lire 1500 alla *Monografia sulle pile voltaiche*, presentata al concorso dal nostro concittadino dottor Andrea Naccari assistente alla Cattedra di Fisica presso questa Università. La Commissione era composta del profess. Bellavitis, del dott. Pazienti e del comm. Namias, e la relazione di quest'ultimo non potrebbe essere più lusinghiera per l'egregio giovane nostro, annunciando il lavoro all'illustre Consesso quale un *fausto avvenimento* (1).

Questa onorifica distinzione, la quale ha certo un'importanza scientifica ben superiore al premio conferito; stabilisce in modo incontrastabile il merito eminente del Naccari, e gli varrà certo quella posizione, per la quale riunisce tanti titoli rari. Dimostra inoltre la serietà e l'importanza dei lavori del nostro Archiginnasio, e deve riuscire in fine di grandissima soddisfazione al chiarissimo prof. cav. Rossetti, che presiede e dirige i lavori del fisico laboratorio.

Sappiamo che in segno di grato animo verso il professore ed amico, il Naccari dedicava al Rossetti il suo pregevolissimo studio.

(1) *V. Gazzetta di Venezia*, venerdì 16 corrente.

Locomotiva Tomson. — Come già venne annunziato domani avrà luogo il nuovo esperimento con questa locomotiva da Padova a Montagnana.

Locomotiva Tomson. — Come già venne annunziato domani avrà luogo il nuovo esperimento con questa locomotiva da Padova a Montagnana.

Locomotiva Tomson. — Come già venne annunziato domani avrà luogo il nuovo esperimento con questa locomotiva da Padova a Montagnana.

Locomotiva Tomson. — Come già venne annunziato domani avrà luogo il nuovo esperimento con questa locomotiva da Padova a Montagnana.

Locomotiva Tomson. — Come già venne annunziato domani avrà luogo il nuovo esperimento con questa locomotiva da Padova a Montagnana.

Locomotiva Tomson. — Come già venne annunziato domani avrà luogo il nuovo esperimento con questa locomotiva da Padova a Montagnana.

Locomotiva Tomson. — Come già venne annunziato domani avrà luogo il nuovo esperimento con questa locomotiva da Padova a Montagnana.

La macchina partirà da Piazza V. E. alle ore 5 1/2 ant. e vi ritornerà alle ore 7 di sera.

Gentilmente invitati a questa corsa non mancheremo di darne una relazione.

Progetti per le Dehite. — Trostandosi di un giudizio di persone competenti, diamo posto ben volentieri alla lettera che segue circa i progetti per le Dehite, persuasi che questo importantissimo argomento meriti la più larga discussione.

Al Redattore del GIORNALE DI PADOVA.

Egregio sig. Direttore,

Padova agosto 1872.

Abbiamo letto giorni fa nel suo pregiato giornale un cenno riguardante i progetti architettonici offerti al concorso per la rifabbrica del caseggiato attiguo al Salone.

Voglia ella permettermi E. S. di tornare per poco su quell'argomento trattandosi di cosa che tanto interessa i nostri concittadini.

Noi non facciamo che mettere in carta le nostre impressioni, e siamo ben lungi dal voler pronunciare un giudizio. Anzi non saremmo ricorsi alla pubblicità se non ci fossimo trovati mirabilmente concordi nei varii apprezzamenti, e se non ci sembrasse colpevole indifferenza il tacere quando è concessa sì larga manifestazione alle opinioni di tutti, e si tratta di un edificio in cui l'arte deve avere la parte maggiore. Di quest'arte noi siamo cultori, modesti bensì, ma consci, ed è per amore di essa, e nei suoi riguardi soltanto, che usciamo dall'abituale riserbo.

Fra i molti progetti in discorso ben pochi notammo che non vadano adorni di qualche pregio, ma pochi altresì ci sembrano quelli che meritano una considerazione speciale, e questi pure (benchè assai commendevoli per se stessi) non rispondono, o rispondono inadeguatamente alle esigenze locali.

La Sala della Ragione, stupenda mole, elegante e severa nel tempo istesso, presenta nel suo insieme tale movimento di piani che una fabbrica attigua, a non riuscir disarmonica, deve necessariamente assecondare questo almeno dei tanti suoi pregi. Ebbene, un tale avvedimento noi lo cerchiamo invano in quasi tutti i progetti e per di più la maggior parte degli autori non pensò che la facciata principale del loro edificio, ad una distanza da poter essere abbracciata dallo sguardo, resta in gran parte nascosta dal Salone. È chiaro per ciò che la cura più diligente doveva essere rivolta ad ottenere maggiore spicco negli angoli, per supplire con questo artificio all'occultamento inevitabile di tutto l'insieme.

I progetti che ci sembrano più degni d'encomo non sono che sei. Il n. 30 a tutti superiore, il 21, il 23, il 4, il 20 e il 14.

Al n. 30 noi daremmo la preferenza per grandiosa e vaga proporzione della parte inferiore fino al piano nobile. Perfetta nello stile e leggiadra, ella s'innalza fino alla bellissima merlatura con stanti profilati egregiamente. Così non ci appagano i fori del 3° e 4° piano, sia per lo stile non corrispondente alla parte inferiore come per la decorazione ornamentale. Se a parer nostro l'egregio artista che ha così bene regolati gli angoli delle testate avesse pensato di dar più movimento ai profili degli angoli, come risulta dai profili della facciata per mezzo della loggia aggettante, egli avrebbe meglio raggiunto il suo intento.

Secondo in merito si presenta il n. 21. Anche questo progetto per severità e garbo di stile merita encomio. Bello lo sviluppo del porticato e in armonia della bellissima cornice che corona la fabbrica. Se non che in questo edificio risulterebbe necessario più che nel n. 30 un movimento nei piani per togliere la monotonia che in generale domina tutta la fabbrica.

Molte buone parti si trovano pure nel n. 4 e si vede che l'artista ebbe la commendevole idea di far risaltare gli angoli variando i piani della fabbrica; ma forse per non uscire dal limite della spesa egli non diede maggior decorazione all'opera sua in modo da toglierle l'aspetto di un castello anzichè di un edificio ad uso civile.

Elegantissimo per proporzioni e per lo stile, e accettabile forse, se quell'edificio si dovesse erigere in tutt'altro luogo, trovammo il n. 23; ma dovendo egli sorgere vicino alla grandiosa mole del Salone e di contro al palazzo Municipale, esso pure di forme e linee grandiose, sarebbe l'ultimo che noi sceglieremmo; tanto più che lo stile adottato rifugge da ogni colore e noi in questo caso ne sentiamo il bisogno.

Attese pure vivamente la nostra attenzione nel progetto n. 20 il carattere serio maestoso e leggiadro del portico e del piano nobile per la originalità delle forme bene appropriate; ma questi pregi sventuratamente mancano affatto nelle altre parti dell'edificio.

Nè passa inosservato il n. 14 per avere il suo autore fatto risaltare meglio d'ogni altro le parti più visibili dell'edificio e pel felice pensiero di dar movimento ai piani nella parte superiore, dal che risultano buone masse di chiaro scuro e quindi un più stretto legame col monumento vicino. Peccato che questi massimi pregi perdano ogni loro valore per certi errori pratici che addimostrano difetto di studi in fatto d'architettura.

Non è nostra intenzione di passare in rassegna tutti i progetti esposti ma solo quelli che a nostro parere sono più commendevoli nei riguardi dell'arte.

Pel rispetto dovuto alla medesima e pel decoro della patria comune ricorderemo soltanto ad alcuni fra i concorrenti, che a perigliarsi in quest'ardua palestra occorrono lunghi studi e grande amore, quei lunghi studi e quell'amore che traspirano dal n. 30 e da qualche altro progetto.

Eccole sig. Direttore espote alla meglio ma schiettamente le nostre impressioni. Le accolga nel suo giornale, se lo crede opportuno, ed accetti le proteste della stima la più sincera.

Dagli artisti

Caratti Augusto

Luigi Cecon

Sanavio Natale

Alessio Valerio

Augusto Caimi

Angelo Sala

Leopoldo Tonolo

Giardino dell'Allegria. — Lunedì 19, (tempo permettendo) è aperto il Giardino alle ore 6 1/2 pom. con spettacolo variato.

1. La replica della commedia: *L'Alloggio Militare* ovvero *Il Diavolo e i Maccheroni*.

2. La pantomima ridicola, messa in scena dal sig. CARLO RACCANELLO, distinta col titolo: *Il duello di Pierot*.

Lo spettacolo sarà allegrato dalla banda militare.

N. B. In questo punto veniamo informati che in causa la pioggia il giardino per questa sera resta chiuso.

Concerto vocale ed instrumentale al Caffè Vittoria.

1. Duetto, *Masnadieri*, Verdi.
2. Terzetto, *Corsaro*, Verdi.
3. Canto, *Poliuto*, Donizzetti.
4. Valzer, *Faust*, Gounot.
5. Terzetto, *Ernani*, Verdi.
6. Canto, *Giuramento*, Mercadante.
7. Mazurka, *Un falso amore*, Mariotti.
8. Terzetto, *Lucrezia*, Borgia, Donizzetti.
9. Canto, *Rudenz*, Donizzetti.
10. Marcia, Mariotti.

La Banda Cittadina suonerà domani (20) alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini.
3. Mazurka, Galli.
4. Terzetto finale, *Roberto il Diavolo*, Mayerbeer.
5. Valz, *Ellera*, Galli.

6. Gran marcia indiana, *Africana*, Mayerbeer.

7. Congiura e finale, *Ernani*, Verdi.

8. Marcia.

Caffè Gaggian. — Domani sera dalle ore 8 alle 10 la musica cittadina eseguirà i suoi concerti a questo caffè, il cui proprietario sempre animato dal desiderio d'intrattenere piacevolmente il pubblico, ha disposto perchè subito dopo abbia luogo l'accensione di fuochi artificiali.

Auguriamo di tutto cuore al Gaggian quel concorso numeroso, che il trattamento svariato e il buon servizio del suo caffè si meritano.

Risse con ferimento. — Ieri due facchini dopo di avere altercato fra loro passarono ai fatti, ed uno rimase ferito leggermente al capo; il feritore venne arrestato dai reali carabinieri verso al Portello.

— Un altro simile fatto avvenne fra un facchino, ed un calzolaio in via Santonini; il secondo ferì l'altro con arma da taglio, e fu pure arrestato dai reali carabinieri. La ferita è piuttosto grave, tanto da richiedere forse un mese per la guarigione.

Altro ferimento. — Pare che i malvagi istinti si rinfocassero ieri per effetto dell'eccessivo calore. Un altro ferimento avvenne infatti alla Guizza presso il Bassanello, colla circostanza gravissima che si tratta da padre a figlio. Venuta contesa fra loro, non sappiamo ancora per qual motivo, il figlio infero con arma contundente un colpo al genitore, che per guarire avrà bisogno della cura di trenta giorni.

Ignoriamo se il reo sia caduto ancora in mano della giustizia.

Arrestati. — Le guardie di P. S. hanno arrestati due oziosi e vagabondi, non che un contravventore all'ammonizione, ed hanno scoperto un luogo dove si da ricovero clandestinamente a persone pregiudicate.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 18 Agosto 1872.
NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 2.
ESPOSTI. — Maschi n. 0. Femmine n. 1.
MORTI. — Francescato Angela fu Girolamo, d'anni 72, civile di Padova, nubile.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

20 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 5,1
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 32,3
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	756,8	756,0	756,9
Termometro centigr.	+22,6	+27,8	+22,1
Tens. del vap. sat. mill.	14,46	14,31	18,53
Umidità relativa . . .	71	52	94
Direzione del vento .	ENE 180 N E 1		
Stato del cielo	quasi ser. ser. ser.		

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima — + 29,3
minima — + 17,7

ULTIME NOTIZIE

Se le nostre informazioni sono esatte il ministro Scialoja avrebbe spedito le lettere d'invito per radunare il Consiglio superiore della pubblica istruzione onde sottoporre all'esame di quest'ultimo la questione dell'Università di Roma. (Libertà)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BELFAST, 16 (risardate). — I tumulti continuano: avvennero ieri conflitti fra la polizia e la folla. Una caserma di polizia e parecchie case furono demolite. Uno dei feriti ieri morì.

DARMSTADT, 18. — La Gazzetta di Darmstadt ricevette da Pietroburgo la conferma che il Principe Gortschakoff, e il conte Berg reheransi pure a Berlino per assistere al convegno degli imperatori.

BELFAST, 17. — I disordini continuano: una grande folla prese un'attitudine minacciosa contro la polizia che occupa le strade. (Grande agitazione).

NEWYORK, 18. — L'insurrezione del Messico è completamente terminata; tutti i capi degli insorti furono fatti prigionieri o sottomessi.

BELFAST, 19. — I conflitti continuarono sabato sera e tutta la domenica: molti feriti fra la polizia e il popolo. La polizia fu obbligata a tirare contro la folla. Le truppe occupano le strade per impedire gli assembramenti. Le truppe e le guardie di polizia arrivano da tutte le parti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		Londra	
Rendita italiana	73 66 1/4	73 60	73 60
Oro	21 62	21 62	21 62
Londra tre mesi	27 26	27 25	27 25
Francia	107 12	107 07	107 07
Prestito nazionale	85 25	85 25	85 25
Obbl. regia tabacchi	526 —	527 50	527 50
Azioni	754 50	736 —	736 —
Banca Nazionale	—	—	—
Azioni strade ferrate	461 —	464 50	464 50
Obbl.	229 —	202 —	202 —
Buoni	433 —	538 —	538 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—	—
Banca Toscana	17 08	17 08	17 08
Vienna			
Austriache	343 —	342 40	342 40
Banca Nazionale	212 —	214 40	214 40
Napoleoni d'oro	344 —	347 —	347 —
Cambio su Parigi	888 —	887 —	887 —
Cambio su Londra	874 1/2	872 1/2	872 1/2
Rendita austriaca	109 90	109 80	109 80
Mobiliare	72 —	72 —	72 —
Lombarda	66 65	66 60	66 60
Parigi			
Rendita francese 3 0/0	55 62	55 55	55 55
italiana 5 0/0	69 00	68 85	68 85
Valori diversi			
Ferrovie lomb.-ven.	496 —	496 —	496 —
Obbligaz.	262 —	262 —	262 —
Ferrovie Romane	140 —	139 —	139 —
Obbligaz.	187 —	187 —	187 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	210 80	210 25	210 25
Obbl. Ferr. meridionali	213 75	212 50	212 50
Cambio sull'Italia	63 1/4	63 1/4	63 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	487 —	488 —	488 —
Azioni	717 —	717 —	717 —
Prestito francese 3 0/0	87 20	87 12	87 12
Credito mob. francese	—	—	—
Cambio su Londra	25 64	25 63	25 63
Aggio dell'oro per mill.	—	—	—
Consolidati inglesi	10 —	10 1/2	10 1/2
Banca Franco-italiana	924 1/6	924 1/6	924 1/6
Berlino			
Anstriaiche	212 1/8	202 3/8	202 3/8
Lombarda	129 1/4	129 —	129 —
Mobiliare	209 7/8	209 1/8	209 1/8
Rendita italiana	67 5/8	67 1/2	67 1/2
Rendita austriaca	—	—	—
Londra	16 —	17 —	17 —
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	67 3/8	67 1/4	67 1/4
Lombarda	29 5/8	29 5/8	29 5/8
Turco	—	—	—
Cambio su Berlino	52 5/8	52 5/8	52 5/8
Tabacchi	—	—	—
Spagnuola	—	—	—

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

LA SCUOLA TECNICA APPROVATA ED ELEMENTARE SUPERIORE
in Via Mezzocorno n. 1388, verrà nel Settembre p. v. trasferita stabilmente in Via S. Biagio n. 3412, ove il luogo meglio conviene sotto ogni rapporto, avuto anche riguardo al crescente numero degli allievi.

Le lezioni preparatorie agli esami pubblici dell'ottobre si terranno, come di consueto, durante le ricorrenti autunnali vacanze.

SABBADINI G. DIRET. ABILITATO
1-635

D'Affittarsi 1-826
pel 7 ottobre 1872
Trattoria con stanze d'alloggio al Gambero, (Piazza Garibaldi).
Rivolgersi da Calzavara a S. Croce, n. 2470.

MANCIA DI L. 50
a chi portasse all'ufficio del Giornale un biglietto da lire cento perduto nella strada che da S. Matteo conduce al Santo.

MANCIA DI L. 4
a chi portasse all'ufficio di questo Giornale un occhialino con cerniera di oro, stato smarrito ieri in piazza Vittorio Emanuele.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale L. 10,000,000
La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.
Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0.
Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 1/2 0/0 con vincolo di tre mesi.
Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.
Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme
a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi
a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.
La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.
Per tutti gli altri viene fissata 4 volte in via.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e compensi in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.
Padova, 1° aprile 1872.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.
Il Direttore
Enrico Rava
39-305

28° Reggimento Fanteria
Si fa ricerca di due musicanti atti a coprire il posto nella banda militare di 1° clarino e 1° tromba, entrambi in si b.
Per l'Amministrazione
Il Direttore dei conti
J. CASSETTI.
60-524

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.
CALLEGARI ORAZIO.

3) **Pillole vegetali depurative del sangue** — 45 anni di successo.
Nel *Journal des medecins de Bruxelles* del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato *Resuscito leggersi*: «in seguito poi alle Pillole Vegetali di O. Galeani di Milano vi sto dire che sono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente adoperare, od unite a cura balnearia esgorgarono il fegato in pochi giorni a molto infermi, ne tolsero le durazze e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che esgorgarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo dunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pleuriti, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e atalgia era curato di chiazze erpetiche, da esso curate con bagni sulforosi ed applicazione di amidiace e sino allora ribelli alla cura. — Sottoposto alle Pillole Vegetali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libere completamente, trovò che la sua pelle si eruppiva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato.»
Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianari e Maura — e Venezia, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baidassara — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Bigu — Lugano, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci — Bzizia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

ATTO DI CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Davanti il sig. Consigliere Giuseppe dott. Collo Giudice Delegato del Tribunale Civile e Correzionale di Padova nel Concorso aperto a carico della signora Antonietta Santagnese Costanzi, addì 24 del mese di luglio in Padova.

A richiesta della signora Maria Costanzi fu Lorenzo di Padova con domicilio presso il suo Procuratore avv. E. Indri ammessa alla esenzione da bolli e tasse per Decreto 6 aprile 1872 n. 108 della commissione del gratuito patrocinio.

Io sottoscritto Usciere presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova,

Premesso

che con ricorso prodotto nel 26 aprile 1872 al Giudice Delegato sig. Cons. Collo la signora Maria Costanzi chiese venisse indetta una generale adunanza dei creditori nel concorso aperto a carico della lei madre signora Antonietta Santagnese Costanzi, onde avessero a dichiararsi sulla proposta di transazione da essa avanzata relativamente al diritto di quartiere su di alcuni campi siti in Trambacche condizionali col Parroco di quel comune ed acquistato al pubblico incanto nel 9 aprile 1862 dal sig. Natale Marzari di Cervarese pel prezzo di fior. 270; che competendo la proprietà del predetto diritto ad essa richiedente e che essendo perito stato illegalmente appreso e posto all'incanto dalla massa concorsuale può in oggi venire dalla richiedente rivendicato;

che però essa signora Maria Costanzi è disposta a rinunciare ad ogni sua pretesa di rivendicazione a condizione che i creditori del concorso l'autorizzino a riscuotere coll'intervento dell'operata di lei madre dal sig. Natale Marzari i residui fior. 216 da lui tuttora detenuti a saldo del prezzo di delibera; che necessitando perciò di procedere ad una generale adunanza dei creditori e riuscendo la convocazione loro nelle forme ordinarie sommamente difficile, il R. Tribunale Civile e Correz. di Padova con decreto 1 Giugno 1872 autorizzava la ricorrente a citarli col mezzo di pubblici proclami, con obbligo però di citare personalmente quattro creditori domiciliati in Padova, e che in relazione a ciò venne indetta l'udienza del 28 settembre p. v. davanti il Giudice Delegato Consigliere Collo.

Ciò tutto premesso ed in relazione all'esposto ho citato come col presente atto

cito

1. le sig. Adelaide e Giulia sorelle Galvani, e gli eredi del fu dott. Ambrasio Gaetano Callagari, 3 il cav. Antonio dott. Tolomei ed Elisabetta Gennari Tolomei 4 gli eredi del fu Gio. Batt. Zaborra sig. Paolo Zaborra, 5 Pietro Garon, 6 Antonio Lion detto Toti, 7 Antonio Turista, 8 i rappresentanti della ditta frat. Coen, 9 Anselmo Todasco, 10 Carlo Francesco Lion, 11 Giuseppe Gottardi, 12 Giacomo Remij, 13 Angelo Alessi Cogo, 14 i rappresentanti dell'Istituto di Agna, 15 Gregorio Malvestio fu Giuseppe, 16 Giuseppe De Franceschi, 17 Francesco nob. San Lazzaro, 18 Maria Savorin Rossi, 19 Antonio Bellon per se e qual tutore della Marina, Elisabetta e Pietro Bellon, 20 Beniamino Hanau, 21 Maria Burej Zilliani, 22 i rappresentanti della Canonica della Cattedrale di Padova, 23 Valentino Minozzi, 24 Carlo Zannoni, 25 Giuseppe dott. Rocchetti, 26 Antonio spinetti, 27 i rappresentanti della società di illuminazione a Gaz di Padova, 28 Francesco nob. Santagnese, 29 Niccolò nob. Santagnese, 30 don Bortolo Corradi, 31 Gio. Battista Gloria, 32 barone Francesco cav. De Buffa curatore della eredità del fu bar. Giuseppe De Sardagna, 33 gli eredi del fu Bortolo Baini, 34 Girolamo Magarotto 35 la r. intendenza delle finanze in Padova, 36 i rappresentanti della fabbrica della chiesa di S. Francesco di Padova, 37 Pietro bar. Bertolini, 38 Regina e Giustina Bonicelli, 39 gli eredi del fu avv. Roberto Fabris, 40 gli eredi del fu avv. Papafava Antonini del Carraresi, 42 Felice Angeli, 43 Antonio Cavallini, 44 Vincenzo Zatta, a comparire davanti il Giudice Delegato sig. cons. Giuseppe dott. Collo e nel locale di sua residenza presso il r. trib. civ. e correz. di Padova alla udienza fissa che sarà da lui tenuta nel giorno 26 settembre p. v. ore 10 antim. per ivi dichiararsi sulla proposta di transazione avanzata dalla richiedente sig. Maria Costanzi e pel caso affermativo autorizzarla a riscuotere coll'intervento dell'operata di lei madre Antonietta Santagnese Costanzi dal sig. Natale Marzari i residui fiorini 216 a saldo del prezzo di delibera pel lotto V di cui l'editto d'asta 25 febbraio 1862 n. 3644 e successivo decreto di delibera 15 aprile 1862 pari numero.

Copia dell'atto presente venne da me sottoscritta e notificata ai creditori domiciliati in Padova, sig. Gio. Battista Sacoradio, Gio. Bollini, cav. Giuseppe Cristiana e Gian Pietro Smiderle per la sua ditta Pietro Smiderle e la presente verrà inserita a cura della parte, nella gazzetta ufficiale del regno e nel giornale di Padova a sensi dell'art. 146 cod. procedura civile.

Costo dell'atto presente it. lire 18.30 a debito.

L'USCIERE 2-627

firm. Bortolo Martinuzzi

N. 2838-930 Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Adunata deserta l'asta indetta per quest'oggi si rende noto che nel giorno di sabato 24 corrente alle ore 2 pomerid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Div. I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la libera dei lavori di urgenti riparazioni dell'argine sinistro d'Adige in Volta Madonista, e Marezana Pisani, e Marezana Basadonne con Drizzagno I Manfredini in Comune di Barbana, Drizzagno IV Manfredini, e Drizzagno Pontechian in Comune di Vescovana.

La delibera seguirà qualunque sia il numero degli obblatori e la gara verrà aperta sul dato peritale di L. 11628.35 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi nell'importo di lire 3031.65 da anticiparsi dall'impresa verso l'aggio del 5 p. 00 in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cattare la propria offerta con un deposito di L. 1460 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 70 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 17 agosto 1872. Il Segretario CARGATI

TONIA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano. dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 59-65

La R. Corte d'Appello in Venezia

Sentito il Pubblico Ministero; Udita la Relaz. in Camera di Consiglio; Letti gli atti relativi; Visti gli art. 215, 218 del Codice Civile; N. 1034-30.772

Dichiaro

Di far luogo all'adozione convenuta coll'atto 12 aprile 1872 fra Pietro Meneghetti fu Pietro e Teresa Rossi fu Angelo coniugi, e Giovanni Maria Zattera fu Pasquale, notificata con successivo atto 12 giugno p. p. da Lucia Fiorotto madre dell'adottante Teresa Rossi, mandando ad inserirsi il presente nel Giornale Ufficiale del Regno e nel Giornale degli Annunzi Giudiziarj del Distretto di Padova e per la pubblicazione ed affissione nell'Albo Pretorio e Municipale in Conselve, comunicati a tale uopo gli atti al Procuratore Generale e notiziati di conformità i ricorrenti.

Venezia addì 22 luglio 1872. Il Primo Presidente

TECCHIO

Viatro COSTA P. G. 1-630

N. 1138 1-637

NOTIFICAZIONE

A sensi e per gli effetti dell'art. 142 Codice Proc. Civile lo sottoscritto Usciere della Pretura del I Mandamento di Padova, notifico al s. g. Zulio Gaudenzio fu Giacomo di Trieste piazza al Ponte Rosso n. 797 che a richiesta della R. Intendenza di Finanza in Padova egli è citato avanti la Pretura suddetta all'udienza 2 ottobre 1872 perchè sia condannato a pagare al R. Demanio it. lire 1098.23 residuo debito di tasse conguagli di predalli e di godimento e altre spese specificate nelle liquidazioni finanziarie 10 ottobre 1870 e 27 luglio 1872 relative al lotto n. 20 dei beni ex-ecclesiastici, oltre gli interessi e le spese.

Padova 19 agosto 1872. L'Usciere FINATTI

AVVISO

Si rende noto che in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto Vice-Cancelliere Nicolò Verza la sig. Pardon Virginia vedova Paccaroni Antonio fu Domenico di Padova, quale madre e legale rappresentante dei propri figli minori Antonietta e Giuseppe dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse dei minori e per gli effetti dell'art. 955 Codice Civile l'istestata eredità del di lei marito Paccaroni Antonio fu Domenico, padre dei detti minori, morto in S. Pietro Montagnon frazione del Comune di Battaglia nel giorno 12 luglio 1872.

Dalla Cancelleria del II Mandamento, Padova 12 agosto 1872. Per il Cancelliere in congedo Il Vice Cancelliere Nicolò Verza 1-634

In Padova - PIAZZA FRUTTI - Rimpetto il Salone Presso la Drogheria PACCARANO ANTONIO GRANDE ASSORTIMENTO e Spaccio Polveri da Caccia e da Mina DEI PRINCIPALI POLVERIFICI NAZIONALI

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a i nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Essi rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

PILLOLE ANTIGONORROICHE sistema adottate dal 1851 nei Sicilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik und Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Prezzo 2 chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrhoe, Blenorragia, Leucorrhoe, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo casi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate, quasi come esclusive rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parliamo i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrhoe, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che il male è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sficcidio Gonorrhoeico si presenta pur esso: cioè che si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrhoeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorragia aumenta; e decrepescens. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarre uretrale cronico, periodo cronico, Blenorragia.

Nella donna la Leucorrhoea, i fiori bianchi, catarre, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni di nell'uno e nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di questo pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrhoea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrhoea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrhoea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 3. 50 per la Francia; L. 3. 00 per l'Inghilterra L. 3. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usata questa liquido durante le gonorrhoe, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, insuppando dei postollini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste non avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

A. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgort 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia; col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrhoea recente innestata sopra una cecchia, e per cui dovette continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cioè che ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccia Cronica. — Sopra 26 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati con le vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismutto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans. Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchi affezioni ho ricevuto ai medici di qui or son due anni, e Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; velli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'insommoda e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosa e che le stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che le posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Livornese approvata.

ES. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molle morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cioè che conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal messaggero alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta espressa.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassarre = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badià, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.